

A Lampedusa 791 sbarchi in 48 ore

Non si arresta l'ondata di arrivi, isola al collasso. I profughi sono il 155% in più rispetto al 2019. Meloni: «Voli chiusi e porti aperti agli scafisti». Emergenza anche in Sardegna

di **FABIO AMENDOLARA**

■ A Lampedusa, solo nelle ultime 48 ore, sono sbarcati in 791: oltre 700 immigrati sono stipati nell'hotspot, una struttura pensata per ospitare meno di cento persone. E con gli ultimi tre sbarchi di ieri (in tutto 143 persone), due carrette del mare e un barchino, agganciati al largo dell'isola dalle motovedette della Guardia costiera e della Guardia di finanza, la situazione è diventata d'emergenza. I trasferimenti con i due traghetti di linea per Porto Empedocle sono ormai quotidiani. Ma sembrano non bastare. Tant'è che il governatore siciliano **Nello Musumeci** e l'assessore regionale alla Sanità, **Ruggero Razza**, hanno deciso di effettuare un sopralluogo nella struttura.

E mentre il presidente della Regione chiede lo stato di emergenza a un governo che oltre a essere buonista è anche sordo, il leader del

Carroccio **Matteo Salvini** snocciolando i dati lancia qualche stoccata: «Bastano meno di due settimane per superare gli sbarchi registrati in tutto luglio 2019, quando c'era la Lega al governo: 1.137 arrivi negli ultimi dieci giorni contro i 1.088 registrati in tutto luglio

2019. Il governo controlla gli italiani e blocca gli aerei dal Bangladesh, ma lascia arrivare più di 1.380 clandestini sui barconi. 3.165 sbarchi di immigrati dal primo gennaio 2019 al 10 luglio 2019, contro gli 8.087 dello stesso periodo di quest'anno. Complici o cretini?».

È sulla stessa linea **Giorgia Meloni**: «Bloccano i voli da alcune nazioni estere ma poi chiunque può entrare illegalmente in Italia pagando gli scafisti. Se fosse stato attuato il blocco navale che Fratelli d'Italia chiede da tempo, oggi avremmo potuto garantire una maggiore sicurezza per tutti e messo fine a un business che non conosce crisi».

L'altro fronte caldo è in Sardegna. «La situazione nel centro di Monastir è a dir poco imbarazzante visto che un intero dispositivo di sicurezza viene impiegato 24 ore su 24 a controllare gli stranieri che entrano ed escono indisturbati in barba alle regole imposte dalla quarantena, con enormi ri-

schi di carattere sanitario». La denuncia, durissima, è del segretario provinciale del Sap, il **Sindacato autonomo polizia**, **Luca Agati**.

Gli immigrati del Cpa (il Centro di prima accoglienza)

za) riescono a scavalcare un muro di cinta alto tre metri, in barba a ogni misura di sicurezza. «Siamo molto preoccupati», sottolinea il sindacalista, «poiché questa situazione pone a serio rischio la salute dei degli operatori di polizia e di tutti i cittadini». E assesta un duro colpo alle autorità: «È intollerabile il rimpallo istituzionale delle responsabilità quando in gioco c'è la salute dei poliziotti».

Attualmente all'interno del centro di Monastir ci sono una settantina di algerini, sbarcati nelle coste del Sud Sardegna nelle ultime settimane. Tra di loro erano stati anche registrati due casi di positività al coronavirus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIMINALE Luciana Lamorgese



Peso:24%